

Rapporto Cresme/Cnappc: mercato giù del 45%, corsi di laurea semi deserti

# Architetti, perso un terzo del reddito

DI PAOLA PIEROTTI

**I**l reddito medio degli architetti italiani è di 20mila euro: in sei anni è crollato di quasi un terzo. Il numero degli architetti è aumentato: gli italiani sono un terzo di quelli europei. Contemporaneamente però è calato il mercato potenziale degli architetti nelle costruzioni, ovvero la quota degli investimenti in costruzioni facente riferimento ai soli servizi di progettazione, è calato del -36% tra 2012 e 2006, il che ha significato un calo di oltre il -45% del mercato disponibile per il singolo professionista (da 244mila a 133mila euro).

Il 37% degli architetti si attende forti flessioni del fatturato nel 2013 e per il 32% degli architetti l'insoluto raggiunge il 20% del volume d'affari annuo. In media i giorni necessari per ottenere un pagamento da parte della Pa sono arrivati nel 2012 a oltre 150 (erano 90 nel 2006) e per le imprese si è passati dai 78 giorni nel 2010 a 117 nel 2012.

Il 38% degli architetti ha debiti con banche, società finanziarie e fornitori e il 40% sta pensando di lavorare all'estero. È questo il bollettino di guerra che si delinea nel nuovo Rapporto sulla professione di Architetto, la terza indagine congiunturale (2013) elaborata da Cnappc-Cresme sullo stato della professione in Italia, divulgato nei giorni scorsi dal presidente, Leopoldo Freyrie.

La drammatica crisi che colpisce duramente il settore delle costruzioni e della progettazione obbliga la categoria a un'accurata riflessione sullo stato e sull'evoluzione della professione: si riduce e cambia la domanda, si delineano nuovi equilibri internazionali ed è necessario riconfigurare l'offerta.



## I numeri della crisi

- 20mila €** il reddito medio annuo
- 40%** guadagna meno di 1.000 euro (collaboratori o dipendenti)
- 37%** degli architetti si attende forti flessioni del fatturato nel 2013
- 32%** degli architetti per cui l'insoluto raggiunge il 20% del volume d'affari annuo
- 38%** degli architetti ha debiti con banche, società finanziarie o fornitori
- 40%** degli architetti italiani sta pensando di lavorare all'estero
- 30%** degli architetti europei sono italiani
- 40%** architetti italiani sono donne
- 70%** il plus del guadagno degli architetti uomini rispetto a quello delle colleghe donne
- 35%** degli architetti iscritti ha meno di 40 anni
- 73%** dei giovani architetti inizia come collaboratore mono-committente
- 150 giorni** per ottenere un pagamento dalla Pubblica Amministrazione, 117 dalle imprese

Fonte: Rapporto 2013 sulla professione di Architetto - Cresme/Cnappc

Se una decina d'anni fa il florido mercato immobiliare aveva acceso un faro sulle opportunità legate all'architettura, la recessione degli ultimi anni ha affievolito anche i sogni dei giovani. Lo dimostrano i numeri: negli ultimi sei anni è crollato del 45% il numero delle immatricolazioni ai corsi di laurea in Architettura. Il cuore del Rapporto Cnappc-Cresme è dedicato ai giovani, su cui si concentrano gran parte dei rischi: l'avvio dell'attività professionale è irto di ostacoli, si continua a registrare un forte divario retributivo tra chi entra nel mercato del lavoro e i meno giovani, si diffondono i

contratti atipici ed è in crescita il fenomeno delle partite Iva "mono-committenti". «Oggi la convinzione è che sia ormai arrivato il momento per un salto di scala nel know-how, nella conoscenza e nell'uso delle tecnologie, nell'internazionalizzazione. In questo contesto i più giovani devono avere spazi maggiori per via delle loro capacità di innovazione e di adattamento ai nuovi strumenti tecnologici. Bisogna investire sui più giovani» si legge nell'introduzione del Rapporto. Ma la congiuntura dimostra che all'orizzonte non ci sono opportunità per i giovani, se non si cambia rotta.

Cnappc e Ordini da parte loro contano di mettere in campo una serie di iniziative a sostegno dei professionisti: azioni di informazione, attività di formazione per imparare a gestire anche economicamente gli studi e orientare le strategie del mercato, promozione delle Reti di impresa e delle Società tra professionisti per abbassare i costi e rendere sinergiche le competenze. Il Cnappc si impegna anche a diminuire i costi fissi e a continuare una battaglia contro la burocrazia che allunga i tempi dei progetti. ■